



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0278

Mercoledì 16.05.2001

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa parla del suo pellegrinaggio giubilare sulle orme di San Paolo in Grecia, in Siria e a Malta, "indimenticabile 'ritorno alle sorgenti' ove attingere la freschezza dell'iniziale esperienza cristiana".

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Regina Cæli* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. Una settimana fa si è concluso il mio pellegrinaggio sulle orme di San Paolo, che mi ha condotto in Grecia, in Siria e a Malta. Sono lieto oggi di soffermarmi con voi su questo evento, che costituisce l'ultima parte dell'itinerario giubilare attraverso i principali luoghi della storia della salvezza. Sono grato a tutti coloro che mi hanno seguito con la preghiera in questo indimenticabile "ritorno alle sorgenti", ove attingere la freschezza dell'iniziale esperienza cristiana.

Rinnovo i sentimenti di cordiale riconoscenza al Presidente della Repubblica Ellenica, Signor Kostas Stephanopoulos, per avermi invitato a visitare la Grecia. Ringrazio il Presidente della Repubblica Araba Siriana, Signor Bashàr Al-Assad, e il Presidente della Repubblica di Malta, Signor Guido De Marco, che mi hanno accolto tanto cortesemente a Damasco e a Valletta.

Ovunque ho voluto testimoniare alle Chiese Ortodosse l'affetto e la stima della Chiesa Cattolica, col desiderio che la memoria delle colpe passate contro la comunione venga pienamente purificata e lasci spazio alla riconciliazione ed alla fraternità. Ho avuto, inoltre, modo di riaffermare la sincera apertura con cui la Chiesa si rivolge ai credenti dell'Islam, ai quali ci unisce l'adorazione dell'unico Dio.

Sento come una grazia particolare quella di aver potuto incontrare, soprattutto nei loro campi di missione, i Vescovi cattolici di Grecia, di Siria, di Malta, e, insieme con loro, i sacerdoti, i religiosi e le religiose e numerosi fedeli laici. Sulle orme di Paolo, il successore di Pietro ha potuto confortare e incoraggiare quelle Comunità, esortandole alla fedeltà e al tempo stesso all'apertura e alla carità fraterna.

2. Sull'Areopago di Atene sono risuonate le parole del celebre discorso di Paolo riportate negli Atti degli Apostoli. Sono state lette in greco e in inglese, e questo è stato di per sé suggestivo: la lingua greca, infatti, era la più parlata nell'area mediterranea all'inizio del primo millennio, come oggi potrebbe essere considerata quella inglese a livello globale. La "buona notizia" di Cristo, Rivelatore di Dio e Salvatore del mondo ieri, oggi e sempre, è destinata a tutti gli uomini e le donne della terra, secondo il suo esplicito mandato.

In questo inizio del terzo millennio, l'Areopago di Atene è diventato in un certo senso l'"areopago del mondo", da dove il messaggio cristiano della salvezza viene riproposto a tutti coloro che cercano Dio e sono «timorati» nell'accogliere il suo inesauribile mistero di verità e d'amore. In particolare, mediante la lettura della "Dichiarazione congiunta" che, al termine di un incontro fraterno, ho firmato insieme con Sua Beatitudine Christodoulos, Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, è stato rivolto alle genti del continente europeo un appello a non dimenticare le radici cristiane.

Il discorso di Paolo all'Areopago costituisce un modello di inculturazione e come tale conserva intatta la sua attualità. Per questo l'ho riproposto nella Celebrazione eucaristica con la Comunità cattolica in Grecia, richiamando il mirabile esempio dei santi Fratelli Cirillo e Metodio, originari di Salonicco. Essi, ispirandosi con fedeltà e creatività a quel modello, non esitarono a diffondere il Vangelo tra i popoli slavi.

3. Dopo la Grecia, mi sono recato in Siria, là dove, sulla via di Damasco, Cristo risorto apparve a Saulo di Tarso, trasformandolo da feroce persecutore in apostolo instancabile del Vangelo. E' stato un andare alle origini - come per Abramo -, un risalire alla chiamata, alla vocazione. Questo pensavo visitando il Memoriale di San Paolo. La storia di Dio con gli uomini parte sempre da una chiamata, che invita a lasciare se stessi e le proprie sicurezze per incamminarsi verso una nuova terra, fidandosi di Colui che chiama. E' stato così per Abramo, Mosè, Maria, Pietro e gli altri Apostoli. Così anche per Paolo.

La Siria è oggi un Paese abitato prevalentemente da musulmani, che credono in un unico Dio e cercano di sottomettersi a Lui sull'esempio di Abramo a cui essi volentieri si riferiscono (cfr *Nostra aetate*, 3). Il dialogo interreligioso con l'Islam diventa sempre più importante e necessario, all'inizio del terzo millennio. In tal senso è stata davvero incoraggiante la calorosa accoglienza riservatami dalle autorità civili e dal Gran Mufti, il quale mi ha accompagnato nella storica visita alla Grande Moschea degli Omayyadi, dove si trova il Memoriale di san Giovanni Battista, assai venerato anche dai musulmani.

A Damasco il mio pellegrinaggio ha assunto soprattutto un forte carattere ecumenico, grazie particolarmente alla

visita che ho avuto la gioia di compiere nelle rispettive Cattedrali a Sua Beatitudine Ignace IV, Patriarca greco-ortodosso, e a Sua Santità Mor Ignatius Zakka I, Patriarca siro-ortodosso. Nella storica Cattedrale greco-ortodossa della Dormizione della Vergine Maria, poi, abbiamo celebrato un solenne Incontro di preghiera. Con intima commozione ho visto così realizzarsi uno degli scopi principali del pellegrinaggio giubilare, quello cioè di "radunarci nei luoghi della nostra origine comune, per testimoniare Cristo nostra unità (cfr *Ut unum sint*, 23) e confermare il reciproco impegno verso il ristabilimento della piena comunione" (*Lettera sul pellegrinaggio ai luoghi legati alla storia della salvezza*, 11).

4. In Siria non potevo non rivolgere a Dio una speciale supplica per la pace in Medio Oriente, spinto anche, purtroppo, dalla drammatica situazione attuale, che diventa sempre più preoccupante. Mi sono recato, sulle *Alture del Golan*, nella *chiesa di Quneitra* semidistrutta dalla guerra, e là ho elevato la mia supplica. In un certo senso, il mio spirito è rimasto là, e la mia preghiera continua e non cesserà fino a quando la vendetta cederà il posto alla riconciliazione e al riconoscimento dei reciproci diritti.

Questa speranza si fonda sulla fede. E' la speranza che ho affidato ai giovani della Siria, che ho avuto la gioia di incontrare proprio la sera prima di lasciare Damasco. Porto nel cuore il calore del loro saluto, e prego il Dio della pace, perché i giovani cristiani, musulmani ed ebrei possano crescere insieme come figli dell'unico Dio.

5. L'ultima tappa del mio pellegrinare sulle orme di Paolo è stata *l'Isola di Malta*, dove l'Apostolo trascorse tre mesi, dopo il naufragio della nave che lo conduceva prigioniero a Roma (cfr *At 27,39-28,10*). Per la seconda volta, anch'io ho sperimentato la calorosa accoglienza dei Maltesi, e ho avuto la gioia di proclamare Beati due figli del loro popolo - Don Giorgio Preca, Fondatore della Società della Dottrina Cristiana, e Ignazio Falzon, laico catechista - insieme con Suor Maria Adeodata Pisani, religiosa benedettina.

Ancora una volta ho voluto indicare la via della santità quale via maestra per i credenti del terzo millennio. Nel vasto oceano della storia, la Chiesa non teme le sfide e le insidie che incontra nella sua navigazione, se tiene fermo il timone sulla rotta della santità, verso la quale l'ha indirizzata il Grande Giubileo del Duemila (cfr *Novo millennio ineunte*, 30).

Che così sia per tutti, grazie anche all'intercessione di Maria, a cui facciamo costante ricorso durante questo mese di maggio, a Lei consacrato. La Vergine aiuti ogni cristiano, ogni famiglia ed ogni comunità a proseguire con rinnovato slancio nel suo impegno di quotidiana fedeltà al Vangelo.

00780-01.001 [Testo originale: Italiano]

• SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE° Sintesi della catechesi in lingua francese° Sintesi della catechesi in lingua inglese° Sintesi della catechesi in lingua tedesca° Sintesi della catechesi in lingua spagnola° Sintesi della catechesi in lingua portoghese° Sintesi della catechesi in lingua francese

Chers Frères et Sœurs,

Il y a une semaine s'est achevé mon pèlerinage sur les pas de saint Paul, qui m'a conduit en Grèce, en Syrie et à Malte. Je remercie vivement les Chefs d'État de ces pays qui m'ont cordialement accueilli.

J'ai voulu exprimer aux Églises orthodoxes l'affection et l'estime que leur porte l'Église catholique, souhaitant que la mémoire des fautes passées soit pleinement purifiée et qu'elle laisse place à la réconciliation et à la fraternité. Ce fut pour moi l'occasion de réaffirmer la sincère ouverture de l'Église à l'égard des musulmans, auxquels nous unit la foi au Dieu unique. Mes rencontres avec les Évêques et les communautés catholiques ont été une grande grâce. Je les ai réconfortés et encouragés, les invitant à la fidélité, à l'ouverture et à la charité fraternelle.

Dans la dramatique situation que vit le Moyen-Orient, je me suis aussi rendu sur les hauteurs du Golan, élevant une ardente prière pour la paix. Ma prière ne cessera pas tant que la vengeance n'aura pas laissé la place à la réconciliation et à la reconnaissance des droits de chacun.

À Malte, j'ai fait mémoire du voyage de Paul vers Rome et de son naufrage, qui lui permit de découvrir l'accueil chaleureux du peuple de l'île.

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les jeunes de Montigny-le-Bretonneux, de Tours et de Châteauneuf-de-Galaure. Que le Seigneur vous accorde de grandir dans son amour ! À tous je donne de grand cœur la Bénédiction apostolique.

[00781-03.01] [Texte original: Français]

◦ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

Today I wish to give thanks to God for my pilgrimage in the footsteps of Saint Paul to Greece, Syria and Malta. In Greece, I had the joy of visiting the Areopagus where Saint Paul preached the Gospel of salvation to the Athenians. There a Common Declaration which I signed with Archbishop Christodoulos was read, in which we called on the peoples of Europe not to forget their Christian roots. In Syria I had a number of meetings with the various Christian communities and with the Muslim community at the Umayyad Mosque. At Qunaytra, where according to tradition the conversion of Saint Paul took place, I prayed for peace among all the peoples of the Middle East region. The final stage of my journey was to Malta, where Saint Paul was shipwrecked on his way to Rome. There I had the joy of beatifying Father George Preca, Ignatius Falzon and Sister Maria Adeodata Pisani, each of whom has a special place in the heart of the beloved Maltese people. May the example of Saint Paul and of the new *Beati* inspire us all as we seek to follow the path of holiness with joy and commitment.

I extend a special greeting to the White Fathers present. I welcome the members of the *NATO Defense College*; I encourage you always to see your work as a service to peace and the common good. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors, especially those from England, Sweden, Nigeria, Canada and the United States, I invoke the joy and peace of the Risen Saviour.

[00782-02.01] [Original text: English]

◦ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Schwestern und Brüder!

Auf den Spuren des heiligen Paulus bin ich auf meiner kürzlichen Pilgerreise gewandelt, von der ich vor einer Woche zurückgekehrt bin. Diese Reise ist die letzte Etappe des Weges, den ich während des Jubiläumsjahres unter dem Motto zurückgelegt habe: Zurück zu den Quellen.

Ich möchte an drei Elemente besonders erinnern: an den Areopag in Athen, wo wir die Rede des heiligen Paulus nicht nur auf griechisch hören durften, sondern auch auf englisch, in der Sprache, die heute am meisten verbreitet ist. So wurde in der Zeit der Globalisierung der Areopag von Athen zu einer Art Areopag der Welt.

Auf meiner Station in Damaskus kommt besonders die Bekehrung des Völkerapostels in den Blick: Aus Saulus wurde Paulus. Dieses Ereignis erinnert uns daran, daß am Anfang jeder Sendung die Berufung durch Gott steht. Gern denke ich auch an die ökumenischen und interreligiösen Begegnungen. Zugleich hege ich den sehnlichen Wunsch, daß die jungen Christen, Muslime und Juden gemeinsam wachsen in der Erkenntnis, Kinder des einen Vaters zu sein.

Schließlich durfte ich noch in Malta Halt machen. Durch die Seligsprechung von drei Christen dieses Landes wollte ich auf den Weg der Heiligkeit verweisen: Für die Gläubigen des dritten Jahrtausends ist er der Königsweg.

Der Weg der Heiligkeit sei euer Lebensziel! Mit diesem Wunsch grüße ich alle Pilger und Besucher aus den

Ländern deutscher Sprache. Besonders heiÙe ich die Mitglieder der Katholischen Arbeitnehmer-Bewegung willkommen, die mit dem Bischof von Linz, Maximilian Aichern, nach Rom gepilgert sind. AuÙerdem grüÙe ich die Evangelisch-Lutherischen Pfarrer aus dem Kirchenkreis Winsen. Von Herzen erteile ich euch, euren Lieben daheim und allen, die mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, den Apostolischen Segen.

[00783-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

La semana pasada he tenido el gozo de concluir la última parte de la peregrinación jubilar a los principales lugares vinculados a la historia de la salvación. Siguiendo las huellas de San Pablo, he visitado Grecia, Siria y Malta.

En el Areópago de Atenas he recordado cómo el mensaje cristiano se dirige a todos, sin distinción. Por eso he querido impulsar los lazos de comunión con la Iglesia Ortodoxa. En Damasco, el episodio de la conversión de Pablo me ha hecho pensar en la vocación, en la necesidad de abandonar las propias seguridades y emprender nuevos caminos con la confianza puesta en Dios. Con esta confianza también he orado por la paz en un territorio casi destruido por la guerra, cuya dramática situación sigo teniendo muy presente ante el Señor.

En Malta he tenido el gozo de proclamar Beatos a tres hijos de esta isla, en la que san Pablo residió tres meses tras un naufragio. Así he tenido oportunidad de reiterar que el camino de la santidad es la llave maestra para los creyentes del tercer milenio.

Doy una cordial bienvenida a los fieles de lengua española. Os invito a fortalecer vuestra fe durante la estancia en Roma, para volver a vuestras casas con el gozo de haber tenido un encuentro especial con Cristo y llevando a vuestros hogares y comunidades el saludo del Papa.

Muchas gracias por vuestra atención.

[00784-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Caríssimos Irmãos e Irmãs:

Agradeço a Deus, e a todos os que quiseram elevar preces ao Todo-Poderoso, pela feliz conclusão da minha ainda recente peregrinação, que Me conduziu através dos caminhos percorridos por São Paulo, na aurora do cristianismo, em Grécia, Síria e Malta. Em Atenas, convidei aos povos do continente europeu a não se esquecer das suas *raízes cristãs*; em Damasco, minha peregrinação ficou marcada pelo Encontro de Oração, de forte *acento ecumênico* e, finalmente, em Malta recordei os desafios propostos para a *santidade*, como via mestra traçada pelo Grande Jubileu, recém concluído.

Saúdo, cordialmente, os peregrinos de língua portuguesa aqui presentes; em particular os *portugueses* de Vila Pouca de Aguiar e um grupo de *brasileiros* de distintas localidades. Grato pela vossa presença, desejo-vos todo o bem; e que Roma vos confirme na fé e nos propósitos de vida e de testemunho cristão. É o que imploro para todos, por nossa Senhora, com a Bênção Apostólica.

[00785-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua neerlandese**◦ **Saluto in lingua croata**◦ **Saluto in lingua slovacca**◦ **Traduzione italiana del saluto in lingua ucraina**◦ **Saluto in lingua italiana**◦ **Saluto in lingua neerlandese**

Ik groet nu de Nederlandse en Belgische pelgrims, in het bijzonder Monseigneur Willem Eijk, bisschop van Groningen en een delegatie van het comité "Gironingen".

Moge uw bedevaart u geestelijk verrijken, zodat u zich kinderen weet van één en dezelfde Vader in de hemel, en broeders en zusters van elkaar.

Van harte verleen ik daartoe de Apostolische Zegen.

Geloofd zij Jezus Christus!

[Adesso saluto i pellegrini neerlandesi e belgi, in particolare S.E. Mons. Willem Eijk, Vescovo di Groningen, ed una delegazione del Comitato "Gironingen". Auguro che il vostro pellegrinaggio arricchisca spiritualmente ognuno di voi, e vi renda più consapevoli di essere figli dell'unico Padre celeste, e quindi fratelli gli uni degli altri. Di cuore imparto la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[00786-AA.01] [Testo originale: Neerlandese]

o Saluto in lingua croata

Srdačno pozdravljam hodočasnike iz Dubrovnika i ostalih hrvatskih mjesta. Dobro došli!

Predragi, kršćani su pozvani uskladiti svoj način života s Vazmenim otajstvom, koje slave, te uvijek i posvuda, evanđeoskom hrabrošću, biti glasonoše i podupiratelji nade, navlastito u trenutcima kada postoje posebne teškoće.

Svima vama i vašim obiteljima od srca udjeljujem apostolski blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto cordialmente i pellegrini provenienti da Dubrovnik e da altre località croate. Benvenuti!]

Carissimi, i cristiani sono chiamati a conformare il proprio modo di vivere al Mistero pasquale che celebrano e ad essere sempre ed ovunque con coraggio evangelico messaggeri e sostenitori della speranza, soprattutto nei momenti di particolari difficoltà. A tutti voi ed alle vostre famiglie imparto di cuore la Benedizione Apostolica. Siano lodati Gesù e Maria!]

[00787-AA.01] [Testo originale: Croato]

o Saluto in lingua slovacca

Zo srdca pozdravujem slovenských pútnikov z Banskej Bystrice, Palvča, študentov Univerzity Komenského z Bratislavy ako aj skupinu Školských sestier de Notre Dame z Nového Mesta nad Váhom.

Milí bratia a sestry, v mariánskom mesiaci máji vás pozývam do školy Panny z Nazareta. Učme sa od nej milovať Boha a blíznych a byť vždy ochotní plniť Boziu vôľu.

K takejto mariánskej úcte vám ochotne zehním.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Saluto di cuore i pellegrini slovacchi provenienti da Banská Bystrica e Plaveč, gli studenti dell'Università di Comenio da Bratislava e le Suore Scolastiche di Notre Dame di Nové Mesto nad Váhom.]

Cari Fratelli e Sorelle, nel mese mariano di maggio vi invito a mettervi alla scuola della Vergine di Nazareth per imparare ad amare Dio e il prossimo ed essere sempre disponibili a compiere la volontà di Dio. In vista di tale

devozione mariana, volentieri vi benedico. Sia lodato Gesù Cristo!

[00788-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

◦ Traduzione italiana del saluto in lingua ucraina

Rivolgo un cordiale benvenuto al gruppo di giornalisti, scelti dal Governo Ucraino per seguire il prossimo viaggio apostolico che compirò in quella Nazione.

Carissimi, vi ringrazio per la vostra visita ed invoco ben volentieri su di voi, sul vostro impegno professionale e sui vostri cari copiose benedizioni dal Cielo.

[00789-01.01] [Testo originale: Ucraino]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale saluto alle comunità parrocchiali, ai gruppi di studenti e a tutti i pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i rappresentanti del consorzio "Santi Crispino e Crispiniano" di Vigevano, accompagnati dal Vescovo Mons. Claudio Baggini, venuti per offrire un considerevole quantitativo di calzature da destinare, quale dono del Papa, ai bambini dell'Ucraina. Grazie per questa generosa partecipazione alla mia sollecitudine per quella amata terra, che avrò la gioia di visitare nel prossimo mese di giugno. Iddio ve ne renda merito!

Saluto, poi, i partecipanti al Torneo di tennis "Master Series-Roma", la squadra ciclistica "Amore e vita", i membri dell'Associazione Carabinieri in congedo di Genova e l'Associazione di volontariato "Cieli Azzurri" di Guidonia.

Saluto, inoltre, i **giovani**, i **malati** e gli **sposi novelli**. Siamo a metà maggio, mese dedicato alla Madonna. Maria, che nel Cenacolo attese con gli Apostoli la discesa dello Spirito, vi aiuti, cari **giovani**, ad accogliere con prontezza la missione che Dio vi affida. La Vergine Santa sostenga voi, cari **malati**, ad accettare le vostre sofferenze in unione a Cristo. La Madre di Gesù interceda per voi, cari **sposi novelli**, affinché la vostra famiglia sia un'autentica chiesa domestica, animata dalla luce e dall'amore dello Spirito Santo.

[00790-01.01] [Testo originale: Italiano]
